



CASTRUM CAPELLE ONLUS

## OSIO SOTTO, OSIO SOPRA e il BOSCO DELL'ITALA

**Sabato 20 Aprile 2024, ritrovo alle Ore 14:30 al santuario della Madonna della Scopa (in via Vivaldi, 12, a Osio Sotto)**

*Percorso in pianura di 10 Km, circa 2,5 ore di cammino più le soste.*

Proponiamo un percorso ad anello fra i paesi di Osio Sotto e Osio Sopra alla scoperta dei segni del Sacro, del profano e dei loro scampoli ambientali.



*Le aree dei due "Osio" non sono quelle che possono essere definite naturalistiche, purtroppo l'autostrada, le altre vie di comunicazione, le zone industrializzate e l'urbanizzazione l'hanno fatta da padrone, all'insegna dello sviluppo sostenibile. L'aspetto positivo: la presenza di un'area*

*boscata di tutto rispetto: il bosco Itala, situato nel PLIS del Basso Brembo, che assicura la sopravvivenza di ritagli di natura a ridosso del fiume Brembo. La storia, i monumenti dei due "Osii", le aree naturali, meriterebbero un approfondimento, ma vi rimandiamo alla bibliografia e sitologia. Un richiamo all'archeologia va fatto per i ritrovamenti golasecchiani nell'area del Casello di Osio Sopra (V sec. a.C.).*

Partenza dal santuario della Madonna della Scopa, raggiungibile da Bergamo lungo la sp. 525. Alla rotonda di Osio Sotto girate completamente a destra e, in via Vivaldi, potete trovare parcheggio (il santuario rimane nel territorio di Osio Sopra). Procederemo verso il centro di Osio Sotto per via Matteotti, un chilometro per arrivare al primo punto di osservazione: il palazzo Alborghetti, villa del XV sec. come recita il cartello, ora biblioteca. Pochi passi e ci troviamo in via Piave con la parrocchiale di San Zenone, in veste settecentesca, con le eleganti statue e il campanile in cotto a vista; nelle vicinanze è l'oratorio della Vergine Addolorata del XIX sec. e ...troppe auto. Nella piazza, tra monumentali alberi, c'è l'opera d'arte moderna dello scultore Igor Mitoraj *Osiride addormentato*. Si continua per via Vittorio Veneto. Del castello e degli altri palazzi poco è rimasto: due portoni con stemmi e, in via Garibaldi, il palazzo Quadri.



Il palazzo Alborghetti



Ingresso monumentale della parrocchiale



Osiride addormentato di Igor Mitoraj



Emblema gentilizio dei Beroa



Palazzo Quadri

Si continua a destra per via XXV Aprile, dopo 200 m si arriva in piazza Caduti, indi si imbecca la via Brembate. Affiancati dalla roggia Brembilla si arriva alla santella dell'Olmetta, lì una strada con un filare di pioppi ci traccia la strada e, superata la via Vespucci, proseguiremo dritti nella zona industriale per l'ingresso al bosco Itala. Il bosco rappresenta residuo della foresta primaziale che caratterizzava la pianura: sono presenti tra l'altro le querce a testimonianza dell'antica connotazione. Si procede verso l'autostrada, un sottopasso ci permette il passaggio, un occhio alle strutture e ci dirigiamo verso nord, lungo l'argine della scarpata del Brembo. Sotto si osservano la forra del fiume e gli affioramenti del ceppo di Brembate, sull'altra sponda è visibile una centrale idroelettrica. Un sentiero permette di scendere al fiume (è impegnativo, ma ne vale la pena). In lontananza scorgiamo Marne con il suo castello, mentre nel letto del fiume i ruderi del ponte Corvo di epoca romana. Si continua lungo la sterrata spostandoci dal margine del terrazzo fluviale, continuando nella zona agricola con a destra la roggia Brembilla.



Strutture ricettive del bosco Itala



*La misteriosa Itala*



*Nel Bosco anche i tronchi vecchi hanno funzione ecologica*



*Aree prative si alternano a quelle boscate*



*Fiori nel sottobosco*



*La forra e Marne*



*La piana delle antiche prove di volo*

Siamo in vista della Rasica, l'imponente filanda in triste abbandono, ora si continua per la via Rasica, poi via Fermi, il cimitero, e si entra in Osio Sopra, poi per via Marconi e via Mazzini, fino alla piazza Garibaldi con la parrocchiale di San Zenone (altri edifici interessanti nel centro storico: il palazzo delle Gigne e avanzi di torri). In Piazza continuiamo a sinistra per via XXV Aprile e via Donizetti fino a corso Italia, dove

un passaggio pedonale ci permette di scavalcare l'autostrada in sicurezza. Alla rotonda si piega a destra per la pedonabile via Santuario che vi riporta, tra l'Arco degli Angeli e il doppio filare alberato, al santuario. E ci sarebbero altre storie, come quella di Stefano Minossi...



*La filanda abbandonata della Rasica*



*L'arco del viale degli Angeli*



*Viale alberato del Santuario*



*Il santuario della Madonna della Scoppa*



*Saluti dagli "Osii"*

Itinerario proposto e percorso da Gabriel Roman e Gabriele Roberti (Istituto Quarenghi) nel Febbraio 2021. Scheda itinerario a cura di Gianluigi Nava.

informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: **3389213848 - 3406987249**

sito: <https://www.castrumcapelle.org>  
Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)  
contatti: [castellodibergamo@gmail.com](mailto:castellodibergamo@gmail.com)